

Cambio di vertici al Cfp, arriva Zauli

Pubblicato: Venerdì 17 Febbraio 2017



Ama la vela, ma è il mare il suo vero campo di regata, il lago lo guarda da lontano, dalle finestre del Centro di Formazione Professionale di Luino dove è tornato nel dicembre scorso dopo altri incarichi amministrativi.

Silvano Zauli, sessant'anni, ravennate d'origine ma varesino d'adozione dal 1994, guida la struttura da qualche mese e succede a Ornella Borrè, precedente direttrice andata in pensione.

Ma per Zauli si tratta di un ritorno a casa: «**Al Cfp di Luino ci lavorai dal 2002 al 2010** come vice direttore di Carlo Malcotti, poi sono stato trasferito al Centro per l'impiego, e son tornato qui nel 2016». «La struttura luinese fa parte dell'Agazia formativa della Provincia di Varese e da anni è un po' il fiore all'occhiello in termini di qualità dei servizi erogati, sebbene le dimensioni non siano quelle di un grande centro: siamo attorno ai **300 studenti**.

E questa grandezza sembra ben rispondere alle aspettative, che qui trovano una soluzione "pratica" legata ad un percorso di studio e di formazione: «Non siamo un centro di serie "B" e abbiamo livelli di insegnamento ben superiori a qualunque altro corso professionale – spiega Zauli – . **Qui vengono formati studenti con corsi di tre, e a volte quattro anni**. E abbiamo delle specificità pressoché uniche, come la falegnameria».

L'offerta formativa è strutturata su quattro corsi e otto specializzazioni: **cuochi e sala bar; meccanico ed elettricisti; parrucchiere ed estetiste; florovivaisti e falegnami**.

Novità per il futuro? «Vedremo. Intanto l'obiettivo a breve è quello di consolidare un'attività ben strutturata e offrire la possibilità a chi esce da qui, dopo aver affrontato un buon percorso formativo, di trovare un rapido inserimento nel posto di lavoro».

La sfida è quella di cercare una collocazione rapida per questi giovani che hanno intrapreso un percorso successivo all'uscita dalle medie inferiori. **Il collocamento, dice Zauli, «è apprezzabile».** Certo «**trova lavoro chi vale**».

Una regola che valeva forse anche un tempo quando una delle aspirazioni di molti giovani era trovare un'occupazione nella vicina **Svizzera**. Un banco di prova la cui regola è il merito e la capacità.

In molti andavano, racconta il dirigente, soprattutto per quelle professioni, come l'estetista o la parrucchiera dove esisteva una certa domanda.

Ora, vuoi per la crisi, vuoi per la strada intrapresa dalle istituzioni svizzere, **la cosa si è fatta meno frequente**, ma tant'è: seguire le indicazioni dei prof, molto preparati, e studiare con impegno costituisce ancora un lasciapassare nel mondo del lavoro anche in momenti difficili.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it